Newsletter medico-legale
il Patronato della CGIL a cura di Marco Bottazzi della Consulenza medico-legale Inca Cgil

Numero 45°/2015

Quinto Rapporto RENAM : Registro Nazionale dei Mesoteliomi (1°)

Il "Quinto Rapporto del Registro nazionale dei mesoteliomi", che esce a tre anni dal precedente, riporta i dati relativi ai casi di mesoteliomi diagnosticati in Italia fino al 31-12-2012 con informazioni relative a 21.463 casi di mesotelioma maligno.

Vediamo schematicamente i dati di questo Quinto Rapporto come desunti dall'introduzione del responsabile del Renam e dal Commento ai dati a firma dei responsabili dei diversi registri regioonali :

1) La percentuale di casi con una età alla diagnosi inferiore ai 55 anni è pari al 9% del totale;
2) Il 36,1% dei soggetti ammalati ha una età compresa tra 65 e 74 anni;
3) Per il 93% dei casi la malattia insorge a carico della pleura polmonare, il 6,5% a carico del peritoneo (1.392 casi) e 51 e 65 casi rispettivamente a carico del pericardio e della tunica vaginale del testicolo. Rispetto alla sede anatomica di insorgenza, l'età più bassa si registra per i casi a carico del pericardio (61,4 anni di età in media nei 51 casi disponibili);
4) Fino a 45 anni di età la malattia è rarissima (solo il 2% del totale dei casi registrati).
5) L'età media alla diagnosi è di 67,8 anni nei casi di mesotelioma maligno certo, di 72,7 nei casi probabili e di 77 nei casi possibili.
6) Il rapporto di genere è pari a 2,5. Il 71,6% dei 21.463 casi registrati è di sesso maschile .La percentuale di donne passa dal 27,5% per i mesoteliomi pleurici al 31,4% e 41,3% rispettivamente per i casi del pericardio e del peritoneo con una differenza significativa malgrado la limitata consistenza della casistica per i mesoteliomi pericardici.

Le misure di incidenza fanno riferimento all'insieme delle regioni per le quali la rilevazione dei dati di incidenza è completa. Il tasso grezzo (casi per 100.000 residenti) per mesotelioma maligno della pleura (certo, probabile, possibile) per il 2011 che risulta l'anno più recente disponibile, risulta pari a 3.70 negli o uomini e 1.33 nelle donne. Per le altre sedi anatomiche i valori sono rispettivamente di 0.18 nei maschi e 0.13 nelle

femmine per il peritoneo, 0.004 e 0.003 per il pericardio e 0.01 per la tunica vaginale del testicolo.

Il tasso standardizzato (casi per 100.000 residenti) per mesotelioma maligno della pleura risulta pari a 3.64 negli uomini e 1.32 nelle donne. Per la sede peritoneale il tasso passa a 0.17 e 0.13 rispettivamente negli uomini e nelle donne, per il pericardio a 0.003 nelle donne e per la tunica vaginale del testicolo a 0.01. Se si considerano i soli casi di mesotelioma maligno certo le stime diminuiscono del 20% circa.

Le analisi dei dati relativi alle modalità di esposizione fanno riferimento all'intero set di dati con una diagnosi dal 1993 al 2012 (21.463 casi). Le modalità sono state approfondite per 16.511 casi (76.9%). Le modalità di ricostruzione dell'esposizione sono avvenute quasi sempre tramite una intervista diretta al soggetto o ai familiari (o conviventi) del soggetto (rispettivamente nel 42,1% e 45,25 dei casi definiti per l'esposizione). In qualche caso (2,8% è stati possibile definire l'esposizione sulla base del solo materiale documentale.

Dei 16.551 casi rilevati dal 1993 al 2012 e definiti riguardo alle modalità di esposizione ad amianto :

- il 69,5% presenta una esposizione professionale (certa, probabile, possibile);
- il 4,8% una esposizione familiare;
- il 4,2% una esposizione ambientale;
- l'1,6% una esposizione per attività extralavorativa di svago o hobby;
- per il 20% dei casi l'esposizione è improbabile o ignota.

La percentuale di casi di mesotelioma per i quali l'analisi anamnestica ha rilevato una esposizione ad amianto lavorativa, ambientale, familiare o a causa di hobby è pari all'80.1%. Fra i casi con esposizione familiare il parente esposto che ha causato la malattia è il genitore (5,7%), il coniuge/convivente (4,6%) o il figlio/figlia (0,8%). Piemonte, Veneto e Liguria coprono circa due terzi della casistica con questa modalità etiologica e i settori di attività sono quelli con una esposizione massiva (cantieri navali ed industria del cemento-amianto) ma anche quello emergente dell'edilizia:

L'industria del cemento-amianto è responsabile di gran parte dei casi con esposizione ambientale. Le situazioni di contaminazione ambientale note di Casale Monferrato, Broni e Bari sono confermate come le più rilevanti. Più del 70% dei casi ambientali era residente al momento della diagnosi in Piemonte, Puglia o Lombardia. I lavori di muratura in casa, l'uso di attrezzi domestici o di manufatti contenenti amianto nella propria abitazione o l'abitudine a trattarli nel tempo libero è responsabile di circa la metà dei casi

con esposizione attribuita ad attività di svago o hobby.

L'anno di inizio dell'esposizione è compreso fra il 1946 ed il 1968 per la metà dei casi per i quali è disponibile. L'esposizione ad amianto è iniziata nel decennio fra il 1950 ed il 1959 per il 32,3% dei casi, nel decennio successivo per il 27,85 mentre solo il 12%, 6% dei casi ha subito l'esposizione a partire dagli anni '70. La latenza è stata misurata per i 11.434 casi per i quali è disponibile l'anno di inizio esposizione come differenza fra questa date e l'anno di incidenza. La mediana della latenza è di 48 anni (range 4-89 anni) con una deviazione standard di 11.3 anni.

Considerando l'intera finestra di osservazione 1993-2012 e i soli soggetti colpiti dalla malattia per motivi professionali, i settori di attività maggiormente coinvolti sono:

1) l'edilizia con 2.277 occasioni di esposizione pari al 15,2% del totale della casistica;
2) l'industria pesante ed in particolare la metalmeccanica con l'8,3%;
3) i cantieri navali con il 6,7%;
4) l'industria tessile con il 6,7%,
5) le attività di fabbricazione di prodotti in metallo con il 5,7%;
6) il settore della difesa militare con il 4,1%.
7) la metallurgia con il 3,9%;
8) industria dei rotabili ferroviari con il 3,4%;
9) l'industria del cemento-amianto con il 468 occasioni di esposizione pari al 3,1%;

L'insieme di questi settori è responsabile di quasi il 60% circa dei casi registrati negli archivi del Registro Nazionale.

Il restante quadro è estremamente variegato e frazionato con la presenza di numerosi ambiti produttivi nei quali l'esposizione è avvenuta per la presenza del materiale nel luogo di lavoro e non per uso diretto. In questo senso sono significative le consistenti casistiche occorse per una esposizione nei settori dei trasporti sia terrestri (3.9%) che marittimi (2,1%) e della movimentazione merci nei porti (1,6%).

La presenza di materiale di coibentazione in amianto nei luoghi di lavoro è poi responsabile dei casi di mesotelioma insorti in conseguenza di una esposizione negli zuccherifici (0,9%) e nelle altre industrie alimentari (2,1%), nell'industria chimica e delle materie plastiche (3,6%), del vetro (1,2%), della carta (0,9%), della gomma (1,2%), nell'estrazione e nelle raffinerie di petrolio (1%) e nella produzione di energia elettrica e gas (1,6%).

Un numero molto rilevante di occasioni di esposizione (617 pari al 4,1% del totale) sono attribuite al settore della produzione, riparazione e manutenzione degli autoveicoli e

motoveicoli, dovute soprattutto all'esposizione indotta dalla presenza di amianto nei freni delle automobili di produzione precedente la bando.

Infine di particolare interesse per le ricadute in termini di prevenzione primaria , a fronte di possibili ancora residue occasioni di esposizione in attualità, sono i casi di soggetti ammalati per una esposizione avvenuta inconsapevolmente per la presenza non nota del materiale in luoghi di lavoro spesso aperti al pubblico:

1) Pubblica Amministrazione (1,1%);

2) Sanità (1,9%);

3) Banche, poste e assicurazioni (0,5%);

4) Istruzione (0,4%);

5) Alberghi, bar e ristoranti (0,6%).

La distribuzione del tempo del quadro delle esposizioni ad amianto responsabili dell'insorgenza della malattia non è costante, ma ha subito (e sta subendo) evoluzioni rilevanti. La finestra di osservazione del ReNaM 1993-2012 è sufficientemente lunga da consentire alcune riflessioni sulla dinamica della composizione di tale quadro.

Il peso dei settori tradizionali (intendendo con questo termine quelli per i quali sono disponibili maggiori informazioni nella letteratura specializzata) tende a diminuire in maniera assai significativa.

E' possibile già dire che il peso percentuale dei settori dei cantieri navali e dell'industria di produzione dei manufatti in cemento-amianto (che hanno storicamente una rilevanza straordinaria nello sviluppo industriale coinvolto nell'esposizione ad amianto del nostro Paese) vanno riducendosi progressivamente.

In particolare deve essere segnalato che i casi di mesotelioma maligno dovuti ad una esposizione ad amianto subita nel settore della cantieristica navale passano da un peso del 12,8% sul totale dell'intera casistica esposta professionalmente nel quadriennio 1993-1996 al 5% del periodo 2009-2012. Analoga tendenza per il settore della produzione di manufatti in cemento-amianto dal 7,1% al 2,5%).

A compensazione di questa tendenza deve essere registrato il fenomeno della crescita della quota di soggetti con esposizione nell'edilizia – che produce oggi il maggior numero di casi e che desta preoccupazione per la possibilità di esposizioni in attualità e per la grande frantumazione dei settori con possibilità di esposizione che deve essere considerata quando si discute di casi di mesoteliomi per i quali non esistono evidenze di attività "a rischio" svolte in precedenza,

L'elemento conoscitivo di maggiore interesse in senso generale deve riguardare

l'amplissimo spettro di professioni coinvolte che risulta molto articolato e che investe anche professioni meno attese.

Il V Rapporto si segnala, come il precedente, per la sezione "Tabelle delle mansioni coinvolte nell'esposizione per categoria economica di attività" e "Schede delle categorie di attività economica coinvolte" che rappresenta un valido aiuto alla nostra attività di tutela in quanto riporta le categorie di attività economica e per ciascuna di esse le caratteristiche di esposizione e le mansioni maggiormente coinvolte oltre alla indicazioni delle regioni con maggiore peso nei casi esposti professionali.

Inoltre un valido aiuto nella nostra ricerca delle malattie correlate all'amianto, pensiamo in particolare alla evidente sottostima dei tumori del polmone, viene anche dalle mappe con l'indicazione geografica della casistica dei mesoteliomi.

Tabella 1 Dimensione dell'archivio. Numero di casi di mesotelioma segnalati al ReNaM, per tutte le sedi, per entrambi i sessi e per tutti i livelli di certezza diagnostica, per anno di incidenza e ASL di segnalazione (Italia, 1993 - 2012, N=21.463)

ASL di segnalazione	Anno di incidenza																					Totale	%
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012*			
Piemonte	116	101	117	136	164	178	171	188	193	194	221	219	229	207	219	239	233	216	219	-		3.550	16,6%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	1	4	4	4	4	1	3	3	1	2	4	3	5		39	0,2%
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	276	279	308	311	296	335	322	356	354	367	404	404	213		4.216	19,6%
Veneto	50	50	77	72	63	61	91	91	94	83	82	82	113	97	111	103	105	127	104	77		1.749	8,1%
Friuli-Venezia Giulia	20	26	45	48	38	54	50	75	63	65	57	45	82	66	58	55	57	36	36	50		1.008	4,7%
Liguria	-	42	72	99	114	122	133	117	133	155	133	134	163	178	166	140	152	138	126	-		2.314	10,8%
Emilia-Romagna	21	32	54	75	61	65	76	88	98	114	106	122	121	109	118	134	122	135	159	166		2.016	9,4%
Toscana	29	30	44	46	49	66	64	69	76	69	69	70	66	76	79	86	82	65	93	83		1.311	6,1%
Umbria	-	-	1	1	1	1	1	2	-	-	2	-	3	9	17	14	11	14	8	7		92	0,4%
Marche	-	-	1	24	17	19	27	26	31	31	31	27	31	29	94	30	28	30	28	20		463	2,2%
Lazio	-	-	1	-	2	-	3	2	53	64	62	75	68	71	87	84	75	70	93	91		901	4,2%
Abruzzo	-	-	-	1	-	-	-	6	9	5	7	6	10	14	15	10	17	12	12	16		140	0,7%
Molise	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	2	-	-	2	3	-	1	4	1	2		17	0,1%
Campania	2	3	6	23	23	49	96	62	85	88	84	92	79	88	86	72	73	101	87	-		1.139	5,3%
Puglia	23	30	32	44	50	54	62	70	69	59	66	41	55	50	62	64	48	26	25	16		935	4,4%
Basilicata	-	-	3	5	2	8	2	8	9	4	2	6	5	4	8	5	7	2	3	4		67	0,4%
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	2	5	9	4	4	2	3	8	4	6		50	0,2%
Sicilia	-	1	-	1	4	65	66	79	74	69	83	94	65	62	80	82	82	91	86	57		1.141	5,3%
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	7	5	8	8	11	19	17	19	14	18	21	19	13		179	0,8%
Provincia autonoma Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	1	-	1	3	8	7		22	0,1%
Provincia autonoma Trento	-	-	1	2	4	4	5	7	6	6	5	3	4	10	8	6	6	9	6	1		93	0,4%
Totale	261	315	454	576	613	766	787	1.174	1.283	1.328	1.307	1.232	1.439	1.407	1.524	1.465	1.480	1.516	1.524	894		21.463	100,0%

* Dati parziali, in corso di aggiornamento.

Tabella 7 Numero di casi di MM certo, probabile o possibile segnalati al ReNaM per sede anatomica di insorgenza e livello di certezza diagnostica (1993 - 2012, N=21.463)

Sede anatomica di insorgenza	Diagnosi			
	1. MM certo	2. MM probabile	3. MM possibile	Totale
Pleura	15.849	1.989	2.117	19.955
	79,4%	10,0%	10,6%	100,0%
Peritoneo	1.158	166	68	1.392
	83,2%	11,9%	4,9%	100,0%
Pericardio	39	9	3	51
	76,5%	17,6%	5,9%	100,0%
Tunica vaginale del testicolo	61	2	2	65
	93,8%	3,1%	3,1%	100,0%
Totale	**17.107**	**2.166**	**2.190**	**21.463**
	79,7%	**10,1%**	**10,2%**	**100,0%**

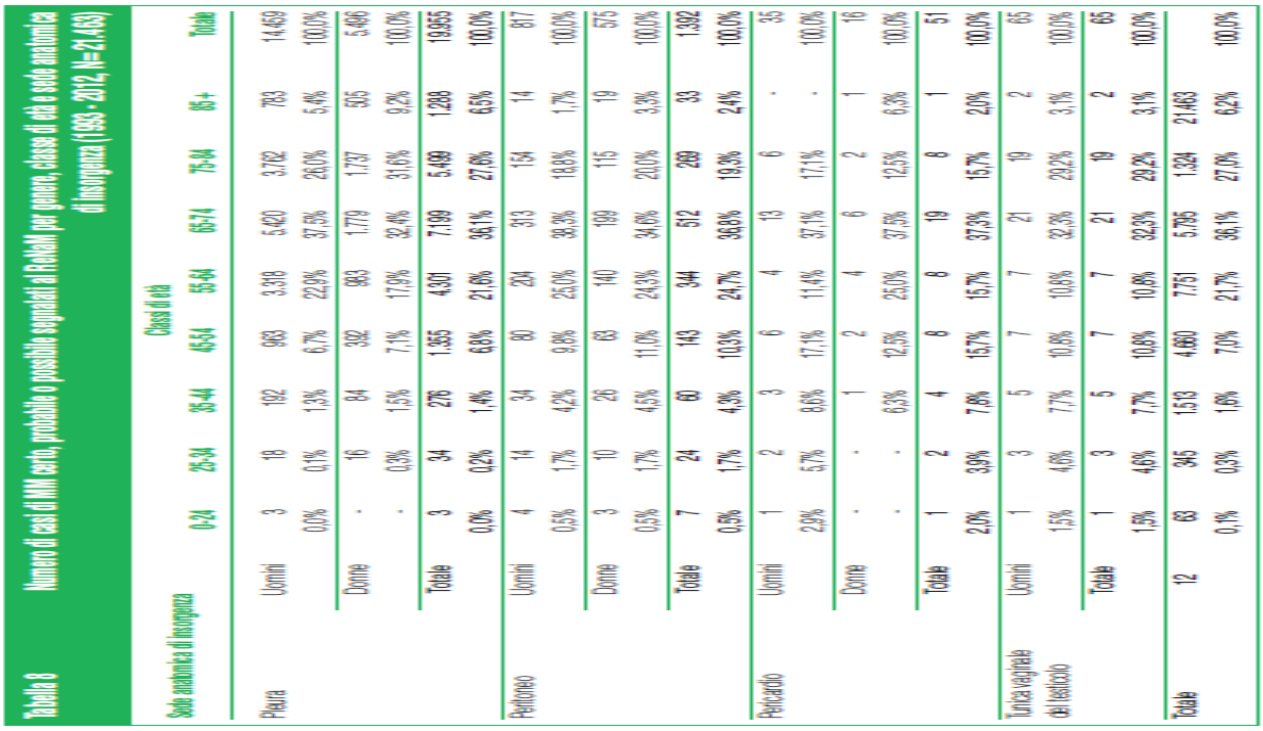

Tabella 8 Numero di casi di MM certo, probabile o possibile segnalati al ReNaM per genere, classe di età e sede anatomica di insorgenza (1993 - 2012, N=21.463)

Sede anatomica di insorgenza		Classi di età 0-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85+	Totale
Pleura	Uomini	3	18	192	963	3.318	5.401	3.722	783	14.459
		0,0%	0,1%	1,3%	6,7%	22,9%	37,3%	26,0%	5,4%	100,0%
	Donne	-	16	84	392	983	1.779	1.737	505	5.496
		-	0,3%	1,5%	7,1%	17,9%	32,4%	31,6%	9,2%	100,0%
	Totale	3	34	276	1.355	4.301	7.199	5.499	1.288	19.955
		0,0%	0,2%	1,4%	6,8%	21,6%	36,1%	27,6%	6,5%	100,0%
Peritoneo	Uomini	4	14	34	80	214	313	154	14	817
		0,5%	1,7%	4,2%	9,8%	26,0%	38,3%	18,8%	1,7%	100,0%
	Donne	3	10	26	63	140	199	115	19	575
		0,5%	1,7%	4,5%	11,0%	24,3%	34,6%	20,0%	3,3%	100,0%
	Totale	7	24	60	143	354	512	269	33	1.392
		0,5%	1,7%	4,3%	10,3%	24,7%	36,8%	19,3%	2,4%	100,0%
Pericardio	Uomini	1	2	3	6	4	13	6	-	35
		2,9%	5,7%	8,6%	17,1%	11,4%	37,1%	17,1%	-	100,0%
	Donne	-	-	1	2	4	6	2	1	16
		-	-	6,3%	12,5%	25,0%	37,5%	12,5%	6,3%	100,0%
	Totale	1	2	4	8	8	19	8	1	51
		2,0%	3,9%	7,8%	15,7%	15,7%	37,3%	15,7%	2,0%	100,0%
Tunica vaginale del testicolo	Uomini	1	3	5	7	7	21	19	2	65
		1,5%	4,6%	7,7%	10,8%	10,8%	32,3%	29,2%	3,1%	100,0%
	Totale	1	3	5	7	7	21	19	2	65
		1,5%	4,6%	7,7%	10,8%	10,8%	32,3%	29,2%	3,1%	100,0%
Totale		12	63	345	1.513	4.660	7.751	5.795	1.324	21.463
		0,1%	0,3%	1,6%	7,0%	21,7%	36,1%	27,0%	6,2%	100,0%

Tabella 15 Numero di casi di MM certo, probabile o possibile segnalati al ReNaM con esposizione definita per tipo di esposizione e genere (1993 - 2012, N=16.511)

Tipo di esposizione	Genere Uomini	Donne	Totale
1. Esposizione professionale certa	7.152	740	7.892
	58,9%	16,9%	47,8%
2. Esposizione professionale probabile	1.150	145	1.295
	9,5%	3,3%	7,8%
3. Esposizione professionale possibile	1.720	572	2.292
	14,2%	13,1%	13,9%
4. Esposizione familiare	111	675	786
	0,9%	15,4%	4,8%
5. Esposizione ambientale	301	393	694
	2,5%	9,0%	4,2%
6. Esposizione extra lavorativa	109	159	268
	0,9%	3,6%	1,6%
7. Esposizione improbabile	234	270	504
	1,9%	6,2%	3,1%
8. Esposizione ignota	1.360	1.420	2.780
	11,2%	32,5%	16,8%
Totale	12.137	4.374	16.511
	100,0%	100,0%	100,0%

.

Tutta la documentazione citata può essere richiesta alla Consulenza Medico-Legale Nazionale via e-mail all'indirizzo **m.bottazzi@inca.it, r.bottini@inca.ita**